

Energia: decolla il progetto dell'infrastruttura europea

Un'infrastruttura moderna con adeguate interconnessioni e reti affidabili è fondamentale per un mercato integrato dell'energia in cui i consumatori possano utilizzare i migliori servizi al prezzo più conveniente. Per questo la Commissione europea ha recentemente approvato un elenco di circa 250 progetti di importanti infrastrutture energetiche, detti "progetti di interesse comune", che beneficeranno di procedure accelerate per il rilascio delle autorizzazioni e di condizioni più favorevoli all'interno del quadro regolamentare. Inoltre la realizzazione degli impianti ad essi corrispondenti godrà dell'accesso al sostegno finanziario proveniente dal "meccanismo per collegare l'Europa", dotato di uno stanziamento di 5,85 miliardi di euro destinato alle infrastrutture energetiche transeuropee per il periodo 2014-2020. L'obiettivo dello stanziamento è di consentire una più rapida realizzazione dei progetti e nel contempo di rafforzarne l'attrattiva per gli investitori.

Una volta completati, i progetti contribuiranno all'integrazione dei mercati energetici degli Stati membri, consentendo loro di diversificare le fonti energetiche di approvvigionamento e ponendo fine in alcuni casi al loro isolamento energetico.

Consentiranno inoltre alla rete di assorbire quote crescenti di energie rinnovabili e dunque di contribuire a ridurre le emissioni di CO₂. Ma consentiranno, infine, e questa è la cosa più importante, di porre le premesse per mobilitare l'ingente fabbisogno di investimenti in impianti energetici necessario per dare concretezza alla proposta di regolamento del 2011 concernente gli orientamenti per la realizzazione delle infrastrutture energetiche transeuropee (orientamenti per la TEN-E).



La Commissione europea ha recentemente approvato un elenco di circa 250 progetti di importanti infrastrutture energetiche, detti "progetti di interesse comune"

Son questi orientamenti, che delineano il quadro strategico di visione prospettica dell'Unione europea, che hanno introdotto il concetto di "progetti di interesse comune". Essi identificano nove corridoi strategici prioritari per le infrastrutture nei settori dell'elettricità, del gas e del petrolio, e tre aree prioritarie di infrastrutture a livello UE per le autostrade dell'elettricità, le reti intelligenti e altre reti di trasporto.

Per tale ragione l'elenco comprende progetti tra loro ben diversificati, tra cui 140 nel settore della trasmissione e dello stoccaggio dell'elettricità, circa 100 progetti nel settore della trasmissione e dello stoccaggio del gas e del GNL e numerosi progetti concernenti il petrolio e le reti intelligenti. Da notare che per essere ripreso nell'elenco un progetto doveva offrire van-

taggi considerevoli ad almeno due Stati membri; contribuire all'integrazione del mercato e al rafforzamento della concorrenza; rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento e ridurre le emissioni di CO₂. Al proposito l'approvazione dell'elenco finale da parte della Commissione è avvenuta a seguito di un accurato processo di scelta e valutazione da parte di dodici gruppi di lavoro regionali ad hoc, uno per ogni area o corridoio prioritario strategico, che hanno valutato i progetti proposti e ne hanno elaborato l'elenco regionale. In questo processo sono stati consultati anche il pubblico e le parti interessate, comprese le ONG attive nel settore ambientale, sulle principali criticità infrastrutturali e sulla bozza di elenco di potenziali progetti. Alla stesura dell'elenco definitivo hanno partecipato - in qualità di

membri dei gruppi regionali - rappresentanti degli Stati membri, la rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione per l'energia elettrica e il gas, i gestori nazionali dei sistemi di trasmissione e i promotori di progetti, le autorità nazionali di regolamentazione e l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia. L'elenco di progetti di interesse comune sarà aggiornato ogni due anni al fine di integrare nuovi progetti utili e eliminare quelli obsoleti. Per quanto detto i progetti beneficeranno di una serie di vantaggi, tra cui in particolare procedure accelerate per la pianificazione e il rilascio delle autorizzazioni (termine vincolante di tre anni e mezzo), un'unica autorità nazionale competente che fungerà da sportello unico per le procedure di rilascio delle autorizzazioni, minori costi amministrativi per i promotori di progetto e le autorità grazie a procedure più snelle di valutazione ambientale, nel rispetto del diritto dell'Unione. A ciò si aggiungono la richiamata possibilità di beneficiare di un sostegno finanziario nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa, una maggiore visibilità e attrattiva per gli investitori grazie ad un quadro regolamentare più solido dove i costi sono a carico dei paesi che beneficiano maggiormente del progetto portato a termine e, infine, una maggiore trasparenza e maggiore partecipazione del pubblico. Ovviamente la concreta realizzazione di queste premesse sarà cruciale ai fini dell'attivazione dei finanziamenti pubblici e privati necessari, che potranno essere disponibili già quest'anno, e la Commissione monitorerà da vicino l'attuazione delle misure concernenti il rilascio delle autorizzazioni e la realizzazione dei progetti.